Proyecto Comenius 2.1

Dimensión Europea de los problemas de convivencia escolar: prevención, diagnóstico e intervención

Este proyecto está siendo financiado conjuntamente con fondos de la Comisión Europea y de las Instituciones participantes en el mismo. Los contenidos y opiniones vertidas están sujetos a la legislación sobre derechos de autor y responsabilidad legal del Programa Sócrates.

LA DIMENSIONE EUROPEA DEI PROBLEMI DI CONVIVENZA SCOLASTICA: PREVENZIONE, DIAGNOSI ED INTERVENTO

Corso di formazione a distanza

Presentazione

Il corso è frutto di una ricerca realizzata durante gli anni 2002-05 all'interno del Programma Socrates-Comenius 2.1 intitolato: *Dimensione europea dei problemi di convivenza scolastica: prevenzione, diagnosi ed intervento.* Lo studio, diretto da un GRUPPO dell'UNED (Università Nazionale di Educazione a Distanza) di Madrid, si è avvalso della collaborazione qualificata di gruppi di ricerca: Comisiones Obreras (Spagna), Nyiregyházi Foiskola (Ungheria), Associazione Proteo Fare Sapere (Italia), Instituto Superior de Educaçao e Trabalho (Portogallo).

Il corso si rivolge a chi, lavorando nella scuola, è interessato a conoscere come affrontare lo studio dei problemi relativi alla prevenzione di comportamenti violenti e come analizzare le pratiche abituali degli istituti scolastici, che hanno una espressa attinenza col sistema della convivenza
La finalità consiste nello scoprire perché docenti ed alunni esprimono sentimenti di malessere, come si svolgono le loro relazioni personali e quelle di insegnamento-apprendimento e individuare alternative o pratiche che consentano agli attori -dirigenti,docenti,alunni,genitori ed altri agenti sociali- di trasformare una situazione di conflittualità in una situazione che favorisca il dialogo e la collaborazione.

La proposta di corso deriva, inoltre, da quattro ragioni importanti:

1. La prima, dal fatto che non tutti coloro che lavorano nella scuola hanno avuto l'opportunità di studiare aspetti relazionati con la *micropolitica* che ha luogo nelle organizzazioni educative. La formazione iniziale dei docenti continua ad essere centrata intorno alla trasmissione di contenuti disciplinari, malgrado nelle attuali condizioni di sviluppo questi perdano sempre più rapidamente di attualità.
La loro formazione è stata, in generale, più diretta verso la didattica della/e disciplina/e che alla conoscenza delle relazioni pedagogiche, sociali e personali che si stabiliscono in un'istituzione scolastica. Anche nei corsi per la formazione dei docenti non sempre viene preso in considerazione il lato nascosto dell'organizzazione scolastica, quello che succede dietro il sipario, e che ha a che vedere con l'ideologia, l'autorità, il potere, la diversità di fini, gli obiettivi, il controllo, etc., temi rilevanti che segnano uno stile di convivenza e la cui conoscenza è vitale per comprendere i significati costruiti sull'organizzazione, il curriculum e gli attori che convivono nelle scuole.

D'altra parte, e nonostante i cambiamenti sociali verificatisi negli ultimi anni, sembra che vengano mantenuti gli stessi modelli curricolari ed organizzativi e, contemporaneamente, avanza un sentimento di sconcerto tra i docenti che riconoscono la carenza di strategie specifiche per comprendere ed affrontare le nuove situazioni generatrici di conflitti e di contraddizioni che

emergono dai sistemi educativi, così come le loro difficoltà per superare la rottura o la breccia aperta tra l'ideale di scuola sognato e quello reale che trovano esercitando la professione docente.

Con questo Corso tentiamo di coprire questa lacuna nella formazione docente e di contribuire alla comprensione ed interpretazione delle pratiche scolastiche che si sviluppano in un ambiente economico, sociale e politico concreto, prestando un'attenzione speciale a quelle che afferiscono alle relazioni di convivenza che si costruiscono e ricostruiscono in un processo dinamico, all'interno delle istituzioni educative.

2. La seconda ragione che giustifica il Corso è che esiste una crescente preoccupazione per le condotte asociali, per il deterioramento della convivenza e per la presenza perfino della violenza scolastica e delle sue molteplici manifestazioni.
La rottura della stabilità della convivenza nelle aule ed in altri spazi comuni, così come nell'ambiente degli istituti scolastici, (anche quando il grado di generalizzazione del fenomeno della violenza nelle scuole si stia osservando empiricamente), mostra la rottura delle relazioni e la difficoltà a risolvere i conflitti.
Coloro che ritengono che questi fenomeni siano inevitabili non tengono conto del fatto che quella che sembra una tendenza *naturale* può essere evitata. Orbene, benché le istituzioni educative non possano risolvere i problemi sociali generatori di conflitti, sì può contribuire a creare le condizioni per la riflessione e la comprensione delle cause che li generano e per imparare a risolvere i conflitti interni nella propria scuola.

3. La terza ragione ha a che vedere con l'originalità della messa a fuoco teorica (col modello di analisi costruito) e col progetto metodologico della ricerca (di carattere qualitativo) che lo sostengono. Infatti, benché esistano altri studi sulla convivenza scolastica affrontati secondo una visione olistica, in realtà essi si limitano allo studio degli individui e non a quello *dell' istituto come sistema* che è il punto di vista adottato nella nostra ricerca e che viene riproposto in questo Corso.

4. Infine, vogliamo segnalare che il Consiglio dell'Europa, nella sua pubblicazione *La dimensione europea dell'educazione secondaria* (1999), afferma che i docenti e gli alunni sono parte di reti più ampie, cosa che conduce all'esplorazione di un'identità comune, nel nostro caso europea. Da questa prospettiva, sembra opportuno offrire un Corso nel quale si raccolgano le riflessioni e le proposte di quattro paesi europei rispetto alla convivenza scolastica, un tema che per tutti i gruppi di ricerca è risultato importante. Il risultato del lavoro realizzato ha evidenziato che il collocare problemi complessi in una cornice più ampia consente di analizzare meglio le loro componenti e allo stesso tempo facilita il confronto e lo scambio di idee. Per questa ragione, uno degli obiettivi del corso è la conoscenza di quello che sullo stesso tema hanno prodotto i paesi compresi nel nostro progetto Socrate (Comenius 2.1).

Obiettivi del corso

Questo Corso sulla convivenza scolastica persegue l'obiettivo di fornire una formazione teorica e pratica che metta in condizione di poter dar consulenza e collaborare professionalmente nella scuola, in un ambito concreto, col fine di migliorare la riflessione sulle azioni pratiche relazionate col sistema di convivenza che riguarda tutti gli attori del sistema educativo.

Tra gli altri obiettivi, seguire il Corso deve permettere di verificare quali ipotesi teoriche e principi educativi dirigono attualmente l'educazione; che cosa sta succedendo nelle relazioni pedagogiche e personali all'interno degli istituti scolastici; perché docenti e studenti stanno elaborando un discorso per cercare spiegazioni al malessere nel quale si svolgono tali relazioni. In sintesi, il primo obiettivo

del Corso consiste nel fatto che si possa rispondere alle seguenti domande: ci sono problemi di convivenza negli istituti scolastici? Che tipo di problemi? Quali scopro nel mio istituto? Come posso intervenire per risolverli?

Ognuno realizzerà gli obiettivi del Corso nella misura in cui potrà stabilire, in primo luogo, una diagnosi della convivenza nel suo istituto (inquadrato dalle politiche educative ed in un contesto concreto) dopo che avrà fatto un'analisi dettagliata delle pratiche osservate e riuscirà ad elaborare un piano per il loro miglioramento. In sintesi, non si tenta solo di diagnosticare la situazione osservata, bensì di comprendere come si produce la convivenza nella propria scuola, e di elaborare in seguito proposte di prevenzione ed intervento per il suo miglioramento in un processo dinamico di investigazione-azione.

Crediamo che una volta superato il Corso di "Esperto in convivenza scolastica", ognuno sarà nelle migliori condizioni per osservare, analizzare ed interpretare lo stato della convivenza nella sua stessa istituzione scolastica. Potrà collaborare nel prevenire e calibrare i conflitti che possono deteriorare la vita quotidiana della scuola e potrà intervenire nelle proposte di miglioramento del suo sistema di convivenza. Per riuscirci vogliamo fornire conoscenze, risorse ed abilità necessari che permettano di:

- ✓ Identificare ed analizzare le rappresentazioni sociali costruite sul fenomeno studiato
- ✓ Definire e chiarire il *continuum* di problemi di convivenza e violenza nell'ambito scolastico
- ✓ Delimitare le caratteristiche comuni e le differenze che acquisisce il fenomeno della convivenza negli istituti di scuola secondaria in Spagna, Ungheria, Italia e Portogallo
- ✓ Verificare quale influenza ha questo tipo di conflitti sugli alunni e docenti, e che interpretazione essi ne danno
- ✓ Conoscere la metodologia utilizzata dai gruppi di ricerca del Progetto Socrate (Comenius 2.1) ed applicare alcune delle pratiche da loro individuate nell'istituto dove si lavora
- ✓ Identificare gli elementi costitutivi dell'identità dell'istituto e delle forme in cui di essi costruisce il proprio sistema di convivenza così come l'influenza che il contesto esercita su detta costruzione.
- ✓ Paragonare e stimare alcune pratiche che sulla convivenza scolastica si sono sviluppate nei paesi che hanno partecipato alla ricerca.
- ✓ Riconoscere le "buone pratiche" e le strategie adottate negli istituti per risolvere i problemi di convivenza, in modo che possano diffondersi tra le comunità scolastiche.
- ✓ Progettare una proposta di intervento che migliori la convivenza nell'istituto dove si lavora
- ✓ Sperimentare le potenzialità delle Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione per l'insegnamento on-line nella formazione permanente.

Non ci si dovrà limitare a "registrare" gli atti di bullismo o violenza, ma si dovrà allargare lo sguardo in modo da osservare differenti aspetti quotidiani che rispondono alle pratiche abituali nelle relazioni accademiche, personali od organizzative tra tutti gli attori. Pratiche che dovrebbero essere tese ad ottenere il rispetto, la collaborazione e partecipazione in temi che li riguardano e che mostrano i valori che permeano l'educazione dell'istituto.

Contenuti

Rispetto ai contenuti del Corso desideriamo sottolineare che corrispondono ad una selezione ed adeguamento tanto del processo seguito per la costruzione del quadro teorico nella ricerca indicata, come per la proposta metodologica e per l'analisi dei risultati. Cioè, benché non pretendiamo che si riproduca lo stesso percorso minuzioso che i gruppi di ricerca hanno portato a termine, si dovrà tuttavia ripercorrere alcuni dei passaggi effettuati. In questo modo, ci aspettiamo che si migliorino

le capacità di osservare, scoprire, analizzare ed interpretare il sistema di convivenza che è in vigore nell'istituto dove ognuno lavora ed a proporre e dibattere, in seguito, pratiche che lo migliorino. Lo studio dei materiali didattici permetterà di comprendere meglio quali sono le finalità educative (non sempre esplicite) che possono spiegare il perché di molte delle pratiche abituali che sono presenti negli istituti, qual è il pensiero degli studenti, dei genitori, dei docenti, dei dirigenti scolastici, del personale amministrativo al riguardo. Per riuscirvi, è necessario che ognuno gestisca gli strumenti concettuali che stanno alla base di questo Corso riguardo, per esempio, all'orientamento pedagogico dell'istituto dove lavora: comunitario o educativo, o al contrario, accademico o interessato a rilasciare diplomi. Allo stesso modo, tentiamo di far sì che scopra o confermi se l'istituto dove lavora funziona su un modello organizzativo burocratico o democratico e partecipativo.

Da quanto detto precedentemente si deduce che questo Corso affronta tre sfide importanti che debbono essere agite da coloro che vi partecipano

1.- La prima di carattere teorico, mostrando le riflessioni fatte dai gruppi di ricerca rispetto al modo in cui si sono venuti costruendo concetti e significati sulla convivenza, le sue dimensioni ed elementi costitutivi, al di là della messa a fuoco più tradizionale utilizzata che situa l'individuo (generalmente la scolaresca) come oggetto di analisi.

2.- La seconda di carattere metodologico, utilizzando lo studio di casi, allo scopo di aiutarla, mediante differenti strategie, ad osservare ed interpretare gli elementi chiave che, in buona misura, stanno condizionando alcune pratiche concrete di convivenza negli istituti.

3.- La terza, di carattere più pragmatico, ottenere che lei riesca ad identificare e comprendere durante il Corso i fattori che condizionano il sistema di convivenza del suo istituto e, di conseguenza, sia capace di progettare un piano di azione che lo migliori.

Come si può vedere, i contenuti del Corso passano per un primo livello più teorico, più concettuale e si concludono in un altro più concreto, orientato all'applicazione "di ciò che si è appreso", ad un caso specifico come è l'istituto dove si lavora.

Orbene, l'interesse e lo sforzo durante lo studio devono condurre a progettare un piano di attuazione che risulti adeguato alle necessità di intervento e che consenta di tentare di migliorare la convivenza nella scuola. Questa è un'altra delle finalità del Corso: ottenere che, a partire dalla comprensione che offre il quadro teorico e l'analisi delle pratiche, si trovino alcune chiavi che aiutino a realizzare una diagnosi della convivenza nell'istituto dove si lavora ed ad esporre, giustificandolo, un cambiamento, un'innovazione che risulti attuabile.

Il Corso combina lo studio individuale col lavoro in gruppo per l'esecuzione di attività e per l'analisi delle pratiche scolastiche e si conclude col progetto di una proposta di intervento.
I contenuti sono strutturati in quattro blocchi tematici:

1. Metodologia del Corso
2. La Scuola Secondaria, i suoi attori e la ricerca sulla convivenza scolastica
3. Analisi delle forme di produzione del sistema di convivenza
4. Lavoro Finale: Proposte per il miglioramento della convivenza scolastica

Destinatari

Questo Corso di ***"Esperto sulla convivenza scolastica"*** si rivolge a docenti di scuola dell'Infanzia Scuola Primaria e Secondaria, Dirigenti scolastici, Educatori. In via eccezionale potranno iscriversi direttamente quegli studenti dei corsi universitari che danno accesso all'insegnamento a condizione che abbiano concordato con un Dirigente scolastico l'accesso all'istituto per svolgere l'indagine conoscitiva.

Modalità

Il corso inizierà l'1 febbraio 2006 e terminerà il 30 settembre 2006

Data termine iscrizioni: 23 gennaio 2006

Il corso è stato pensato per essere attivato nei quattro paesi che hanno partecipato alla ricerca; pertanto il tempo di fruizione, calcolato su una base di 300 ore, sarà calibrato sulle esigenze di ciascun paese e dei partecipanti.

Queste ore serviranno alla lettura dei materiali del corso, allo svolgimento degli esercizi, alla partecipazione ai forum e alle sessioni di chat, alla stesura del progetto.

Per poter partecipare al corso bisogna avere a disposizione un PC con accesso ad Internet, la disponibilità ad effettuare le esercitazioni, a contribuire alle discussioni nei forum e a partecipare alle sessioni di chat.

Autori

I materiali didattici sono stati predisposti dall'Università Nazionale di Educazione a Distanza (UNED) di Madrid.

Attestato

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di ***Esperto sulla convivenza scolastica*** che certificherà le competenze acquisite e il percorso effettuato.

Modalità di iscrizione

Chi fosse interessata/o deve compilare la scheda allegata e restituirla all'indirizzo e_mail: proteofaresapere.l@libero.it . Il corso è completamente gratuito.

Per eventuali chiarimenti è possibile scrivere allo stesso indirizzo e_mail

Responsabile: Bettoni Antonio Presidente Proteo Fare Sapere Lombardia

Corso di Porta Vittoria 43, 20121 Milano - Cell. 3357413373